

incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna · Gallarate

2009, n. 3



Incontro

Anno XXXI - n° 3 - Giugno 2009
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : *don Carlo Manfredi*
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: *A.Ferrario Ind.Grafica*
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: *Francesco Rossi*

*Il presente numero
è stato chiuso il 4 Giugno 2009
Ne sono state stampate 2.100 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

**IL CARDINALE TETTAMANZI AL
CENTRO PARROCCHIALE**

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

sabato e prefestive: ore 18.00
festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00
feriali: ore 8.00
mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)
giovedì: ore 15.00 S. Messa (Santuario)
venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore
17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)

Sommario

Catechesi battesimale	pagg. 4-5
Prime Comunioni	pagg. 6-7
Festa del Grazie	pag. 8
Progetto Educativo	pagg. 9-11
Torneo Fulvio	pagg. 12-13
Grest 2009	pagg. 14-15
Il Cardinale a MiC	pag. 16
Adozione seminarista	pag. 17
Teatro Nuovo	pagg. 18-19
Forum terzo settore	pag. 20
Anagrafe parrocchiale	pagg. 21-23



Editoriale

Un regalo imprevisto!

Mi trovo a scrivere l'editoriale per questo terzo numero del nostro *Incontro* al termine di una giornata straordinaria: oggi, 4 giugno 2009, è stato ospite del Centro-Oratorio il nostro Cardinale, Dionigi Tettamanzi, in visita pastorale al Decanato di Gallarate.

Nel pomeriggio il Cardinale, impegnato nei colloqui personali con i sacerdoti, ci ha regalato un simpatico incontro in anfiteatro con i ragazzi e quanti erano presenti: catechiste, mamme, adolescenti, giovani ...

Ancora una volta si è potuta constatare la provvidenzialità della struttura del centro parrocchiale e non solo per noi: i preti del Decanato tengono infatti le loro riunioni qui, con la possibilità di consumare un pranzo fraterno preparato da un "servizio cucina" che ieri ha ricevuto i complimenti persino dal Cardinale!

Così, in qualche modo, la sua presenza è stata un regalo imprevisto, ma assai gradito, per il ventesimo compleanno del Centro che stiamo ricordando in diverse occasioni e con diverse iniziative: recentemente con la festa del Grazie - Sagra della Comunità ma ... la festa continua!

Continua anzitutto con il prossimo GREST che, nell'ambito del percorso educativo che ci siamo dati, si sta preparando in ogni suo particolare e con "novità". È poi iniziato il torneo Fulvio (pallavolo), giunto alla sua 19° edizione e si sta preparando il torneo dell'Amicizia che si svolgerà, lo speriamo, sul nuovo campo di calcio in ultimazione, impegno non indifferente ma che ho indicato più volte essere un *Regalo* della comunità per il compleanno del Centro-Oratorio, segno di quella continua attenzione che occorre avere anche verso le strutture, come abbiamo già fatto con il rivestimento del cornicione, attrezzando con nuovi giochi la Sala Giochi, verniciando a nuovo alcuni ambienti.

L'intervento più prezioso è il *Percorso Educativo dell'Oratorio* volto al recupero del Progetto Educativo che era stato elaborato qualche anno fa e che richiedeva di essere aggiornato: ne è nato così un percorso impegnativo non solo per le persone coinvolte, ma anche per l'intera comunità parrocchiale che ha scelto di farsi accompagnare dalla competenza di esperti.

Il nostro giornalino con il racconto di tante esperienze di ieri e di oggi ci ricorda che il cammino di una comunità ha una storia ... e questa è significativa nella misura in cui fa memoria del passato per vivere meglio il presente e guardare avanti con coraggio e senza paura.

Il cammino che ci attende nell'estate ormai imminente non sarà facile. Anche se la dimensione estiva della comunità sembra *da vacanza*, ben sappiamo che, con modalità diverse, la comunità è sempre chiamata a fare tesoro delle esperienze pastorali, sia durante l'anno come nel periodo estivo, per un cammino che non si deve mai dare per scontato perché c'è sempre l'imprevedibile *grazia* che attende la nostra risposta generosa ed entusiasta.

don Carlo

Veste bianca e Cero battesimale: segni della *nuova vita* in Cristo

Dopo l'unzione crismale il sacerdote consegna due segni esplicativi del battesimo: la veste bianca e il cero battesimale.

Ponendo sul piccolo la veste bianca il sacerdote dice:

“Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia pegno della tua dignità; aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri cari, portatela senza macchia per la vita eterna”.

È un gesto semplice che richiama, col bianco, l'innocenza del neo-battezzato, mondato da ogni peccato. Esprime ciò che Dio ha operato nel cuore del battezzato. Il battesimo toglie non solo il peccato originale, ma ogni altro peccato che il neofita può aver commesso prima del battesimo (... ciò vale per gli adulti). È purificato da ogni colpa.

È una cosa nuova: una nuova creatura. Ma il significato più bello è questo: lo Spirito Santo lo ha rivestito di Cristo. Gli ha donato una vita che è totalmente altra, la vita di Dio!! Lo ha rivestito di immortalità.

Le origini della veste battesimale affondano nella forma primitiva del battesimo degli adulti.

Ecco come si svolgeva il rito: fuori dalla chiesa, possibilmente nel battistero, era scavata una vasca. I candidati, dopo una lunga preparazione al battesimo, entravano nella vasca. Il sacerdote versava su di loro l'acqua, pronunciando la formula battesimale. Quindi i battezzati indossavano abiti festivi, per lo più tuniche bianche, ed entravano nella casa di Dio piena di fedeli. Dalle mani del vescovo ricevevano la

Dopo l'unzione crismale il sacerdote consegna due segni esplicativi del battesimo: la **veste bianca** e il **cero battesimale**.

La veste battesimale e le parole che l'accompagnano illustrano il nuovo modo di essere del cristiano. Il cero pasquale, accanto al fonte battesimale, e il cero in mano al padre di un battezzato rivelano la stretta connessione del sacramento del battesimo con la celebrazione notturna della risurrezione.

Confermazione e celebravano per la prima volta la santa Eucaristia.

L'usanza stabilitasi per il battesimo degli adulti, passò a poco a poco nella celebrazione del battesimo dei bambini. La veste battesimale indossata apparentemente *gratis* e senza contropartita, ha in realtà un alto prezzo!

Il cammino del battezzato dall'oscurità del peccato alla gloria di Dio passa attraverso la cruenta morte di Cristo in croce.

Giovanni lo testimonia nell'Apocalisse, quando in visione contempla *“una grande folla .. di ogni nazione, tribù, popolo e lingua ... indossavano vesti bianche e stavano ritti davanti all'Agnello. Essi sono quelli che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello”.*

Questa affermazione si riferisce anche al battesimo: tutti i sacramenti, infatti, sono nati dal sangue di Cristo.



La veste battesimale e le parole che l'accompagnano illustrano il nuovo modo di essere del cristiano. Ecco l'invito: portatela senza macchia! L'immacolatezza della veste bianca è insidiata, ognuno sa il perché.

Qualora essa venga macchiata dalla colpa del peccato, il cristiano dispone di un altro lavacro, il sacramento della penitenza.

I genitori sono invitati ad accompagnare il cammino del bambino perché la grazia del battesimo possa crescere e portare frutti.

Ricordiamo, infine, che nella mentalità semitica il vestito è una cosa importante, esprimeva dignità, benessere, importanza e predilezione di un padre.

Sii benedetta

O veste bianca della luce di Cristo, pegno di gloria futura:

vestito lavato nel sangue di Cristo, vestito nuziale del convito celeste!



Verso la fine del rito il sacerdote dice: "ricevete la luce di Cristo!". Il padre o il padrino del battezzato accendono il cero battesimale al cero pasquale. Il suo significato più profondo è dischiuso solo dalla celebrazione pasquale. Nella notte precedente la domenica di Pasqua, i fedeli si radunano nella chiesa buia. Davanti al portale si accende il fuoco e si prepara il cero pasquale. Il sacerdote l'accende dicendo:
"La luce di Cristo che risorge glo-

rioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito".

Quindi tutti si avviano in processione dentro la chiesa buia, il sacerdote proclama ai fedeli: *"Cristo, luce del mondo"* mentre il popolo risponde: *"Rendiamo grazie a Dio"* e si accendono le candele dal cero pasquale. Con un canto solenne si spiega l'evento della notte. Possiamo dire che la luce nella notte e il gioioso canto pasquale manifestano simbolicamente la luce del mistero della redenzione.

I fedeli che si radunano nella notte indicano che provengono dall'oscurità e dal peccato; attendono Cristo, il solo che può dire: *"Io sono la luce del mondo"*.

Soltanto la sua luce ha il potere di rischiarare le tenebre della terra e illuminare i cuori degli uomini. Da qui l'uso antico e tutt'oggi in vigore di accendere piccole candele al cero pasquale e di chiamare i battezzati *"illuminati"*. La memoria notturna della risurrezione del Signore e della redenzione degli uomini dal peccato e dalla morte è strettamente legata col battesimo.

"Chi lo riceve, partecipa alla morte di Cristo, è sepolto con lui, riceve lo Spirito di adozione a figlio e celebra il memoriale della morte e risurrezione del Signore con tutto il popolo di Dio".

Coerentemente la Chiesa amministrava il battesimo nella notte di Pasqua poichè era più evidente la rappresentazione dei battezzati, già "illuminati", e dei candidati al battesimo che dovevano essere ancora "illuminati".

Il cero pasquale, accanto al fonte battesimale, e il cero in mano al padre di un battezzato rivelano la stretta connessione del sacramento del battesimo con la celebrazione notturna della risurrezione. La loro fusione induce il sacerdote a dire ai genitori:

"A voi è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e, perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i suoi santi, nel regno dei cieli."

(6)

Nuccia

A ROMA PER LA PROFESSIONE DI FEDE

Sulle orme dei primi testimoni Pietro e Paolo, con i ragazzi del decanato di Gallarate abbiamo assistito alla S. Messa nella chiesa di S. Paolo fuori le mura. Il giorno dopo abbiamo visitato Roma sostando al Colosseo e poi con grande commozione abbiamo visitato le tombe dei Papi in Vaticano. Avreste dovuto vedere il raccoglimento, il silenzio e la preghiera di migliaia di fedeli, soprattutto ragazzi, che sostavano sulle tombe dei papi! In questo luogo sacro abbiamo fatto la professione di fede insieme ai ragazzi di Arnate. Animando i canti abbiamo partecipato alla S. Messa presieduta dal Cardinale che ci ha invitato a volare ad alta quota, nella certezza che i grandi ideali so-no possibili, basta crederci come hanno fatto i santi, che sono stati ragazzi come noi. Il ritorno a casa è sempre bello, ma l'esperienza vissuta insieme è forse "unica".

RAGAZZI/E DI 3 MEDIA



Prime Comunioni 2009

10 MAGGIO 2009

BELLIZZI MATTEO
BORGHETTI MATTEO
CACCETTA LAURA
CARRETTA LORENZO
DELIANA ANDRY
FLORA ELKIDA
GASPARINI ERIK
GIULIANI FEDERICA
LUCA FEDERICO
MINORA LEONARDO
ORIO MADDALENA
PURICELLI ELISA
RENOLDI REBECCA
ROSSI ANDREA
SANTINI ALICE
SCHIAVONE PAOLO
SCROSATI ANITA
SGARAMELLA RICCARDO
SIMEONE FRANCESCA
SVEVO CLARISSA
TOSI MARIA BEATRICE
VICARI DEBORAH

Ricordo ancora il giorno della mia prima comunione ... era il 10 maggio 1984: anche per Franci la data è la stessa, solo con qualche anno di distacco ...

Quando sono entrata in chiesa e l'ho accompagnata con mio marito all'altare, ho trattenuto a stento le lacrime, tutto ciò che stava intorno in quel momento era come sparito!

Quando è stata chiamata e ho sentito la sua vocina dire con tutto il fiato: "ECCO-MI", la mia prima lacrima ha fatto capolino ...

Ecco arrivare il momento più bello ed emozionante, il suo primo incontro con Gesù. Mi sono alzata e avvicinata il più possibile per poterla vedere meglio ma più che altro per farle sentire che io ero lì, vicino a lei, raggiante di felicità e con il magone ... ho incrociato il suo sguardo quando stava tornando al suo posto e le ho visto in volto un'espressione rilassata e concentrata.

All'uscita della chiesa mi ha detto: "Mamma, che emozione ho provato! Avevi ragione, quando ho preso Gesù l'ho sentito nel mio cuore, l'ho sentito tantissimo dentro di me e gli ho fatto una promessa".

È stato un giorno meraviglioso per tutta la famiglia, la cerimonia organizzata benissimo, nonostante la folla e i bimbi evidentemente emozionati, tutto è filato liscio, grazie alle catechiste che li hanno preparati a questo giorno importante, grazie alle suore per la pazienza e la costanza verso noi genitori con la catechesi familiare (si sa, è più difficile star dietro agli adulti che ai bambini!!!) e naturalmente grazie a don Carlo, alle sue parole bellissime durante la funzione. Grazie per ogni momento che avete dedicato ai nostri figli.

la mamma di Franci

17 MAGGIO 2009

AMESI RICK
BASILI ALESSANDRO
BORDONARO SIMONE
CALLIGARO SILVIA
CISLAGHI GIULIA
CORRENTI LUCA
D'ALOIA ANDREA
DE MARCO VINCENZO
FERA SARA
JACCARINO KEVIN
LA COGNATA GIUSEPPE
LEANZA MATTEO
MAGRI LAURA
MELE DAVIDE
PAPISCA ALESSANDRA
SCARABELLI AGNESE
SEBASTIANI GIACOMO
TAUCEDA ALEX
TOMASIN ALESSIO
VERALDI ELEONORA
ZAFI RONALDO
ZAMBENETTI FRANCESCA
ZANTI GIANMARCO



FESTA DEL GRAZIE e DELLA COMUNITA' 2009

20 ANNI DEL CENTRO PAOLO VI

(Saluto di ringraziamento che il CPP ha fatto a nome dell'intera comunità parrocchiale durante la S. Messa di domenica 31 maggio, festa del Grazie e Sagra della Comunità)

Merci, thank you, sciucran, spassiba, gracias, danke, obrigado, eukaristo
Grazie:

una delle parole pronunciate in ogni angolo della terra
una delle prime parole che impariamo quando iniziamo a parlare

Grazie:
una piccola parola dal significato grande
una piccola parola che fa grande chi la dice e chi la riceve

Eucaristia vuol dire ringraziare e, oggi, noi siamo qui per dire il nostro **triplice grazie riconoscente:**

a don Paolo che "tra sogno e realtà", con lungimirante saggezza, con la sua passione pastorale ed educativa ha ideato e realizzato il *Centro parrocchiale Paolo VI*, quale *ambiente di riferimento* per bambini, giovani e adulti.

a don Ambrogio che ha immediatamente compreso la magia di questo luogo e lo ha saputo valorizzare, animare, abitare, trasformando le pietre in cuori di carne.
Con entusiasmo, dedizione, amore, ha reso vivo il *Centro-Oratorio*, *punto di incontro*, con molteplici attività spirituali, culturali, ricreative per la famiglia, per le famiglie.

a don Carlo che ha raccolto un'eredità "pesante" fatta di storia, di persone, di impegni legati al *Centro*, *fulcro della Comunità* e delle iniziative che si vivono quotidianamente.
E dopo 20 anni di "onorata carriera" e buona tenuta dell'Oratorio, don Carlo gli dona il suo tocco di novità, promuovendo "giovani sportivi" del Progetto Mosaico che prevede, tra l'altro, il rifacimento del campo di calcio.
Grazie don Carlo per questa tua attenzione e sensibilità verso i giovani e per il tuo desiderio di rinnovare, sulla linea della continuità, per rispondere ai bisogni dei ragazzi di oggi e delle loro famiglie.

Un Grazie speciale a Suor Adriana, a Suor Vilma e a tutte le **Suore** che, in questi 20 anni, con la loro presenza attiva, instancabile, operosa e con la cura preziosa per l'ambiente, hanno sempre reso accogliente il *Centro-Oratorio* per ogni persona e per le più diverse necessità.

Don Paolo, don Ambrogio, don Carlo: 3 Parroci ai quali la Comunità parrocchiale si stringe in un abbraccio ideale per dire il proprio affetto e la propria riconoscenza per aver costruito, uno dopo l'altro, una porzione di Chiesa viva e un po' "vulcanica" nelle idee e nelle iniziative, perchè ha avuto voi come maestri.

Grazie!!!!

Grazie!!!!

Grazie!!!!

Il Progetto Educativo dell'Oratorio in ...

Lab-Oratorio

Intervista a Maria Teresa Aceti

Il nostro Oratorio rivolge grandissima attenzione alla crescita umana e spirituale di quanti vi si accostano, alla formazione di anima e coscienza, anche dei gruppi, perché ciascuno abbia un suo stile ma uguale impronta: per poter vivere come le prime comunità cristiane con *“un cuor solo e un anima sola”* (Atti 4,32). In quest'ottica è nata l'idea di un nuovo Progetto Educativo.

Si è partiti, quindi, più di un anno fa, ma per fare le cose, appunto con stile, ci si è rivolti ad una figura esterna, esperta e competente che potesse guidarci verso la realizzazione di un Progetto “vivo”, utile per il nostro Oratorio. Come un affluente si è inserita nel fiume della nostra realtà Maria Teresa Aceti, psicologa, che con pazienza e cognizione di causa, ha condotto il Lab-Oratorio fino ad oggi, facendolo crescere come gruppo e nella consapevolezza del suo compito.

Ho rivolto alcune domande a Maria Teresa anche per farvela

conoscere meglio.

Maria Teresa, mi viene spontaneo chiederti se questa è la tua prima esperienza professionale con un oratorio?

Ho fatto molte esperienze in diversi ambiti molto complessi, da quelli pubblici a quelli privati, laici e religiosi, ma in un oratorio no, questa è la mia prima volta. E allora perché ho accettato? Perché la cosa più importante nel mio lavoro è lasciarsi interrogare e porsi in ascolto delle richieste di aiuto, che possono giungere da persone e situazioni molto diverse tra loro. Un anno e mezzo fa, quando mi è stata chiesta una consulenza, mi sono posta in questo atteggiamento: capire le esigenze e formulare una proposta di intervento.

Come ti è sembrato il nostro Oratorio ed il gruppo Lab-Oratorio quando li hai conosciuti?

Il primo impatto con il vostro oratorio lo si ha guardando la strut-



tura: davvero colpiscono la dimensione degli spazi, le tante attrezzature e siccome l'occhio vuole la sua parte dico che “è proprio bello”. Ma il bello è continuato quando ho avuto la possibilità di conoscere dal di dentro



Dal 3 giugno al 5 luglio il
Torneo Fulvio
(pagg. 12-13)



Dal 15 giugno al 24 luglio il
GREST “Nasinsù”
(pagg. 14-15)



A sorpresa ... il 4 giugno il
Cardinale Tettamanzi
in oratorio (pag. 16)

quelle parti che rischiano di essere viste meno e che sono *le persone* che a diverso titolo lo “abitano”: i bambini, i ragazzi, gli adulti. All’inizio mi si diceva “dobbiamo fare qualcosa perché in oratorio vengono in pochi” e io non capivo, ogni volta che tornavo, fosse la mattina, il pomeriggio o la sera mi stupivo di quante persone invece fossero presenti. Certo si può fare di più e meglio, ma occorre anche poter vedere quello che di bello già esiste.

Chi mi conosce un po’ sa che ho una vera passione per i gruppi e la presenza del Lab-Oratorio Educativo è stato fin dall’inizio una carta importante per giocare la partita dello sviluppo: ho trovato un gruppo che aveva già pensato e riflettuto sui bisogni dell’oratorio e si era interrogato sui propri tanto da chiedere aiuto all’esterno. Sottolineo questo aspetto perché è fondamentale, per poter lavorare, che la richiesta sia pensata e sentita profondamente: mettersi in gioco non è mai facile ed i facili entusiasmi sono destinati anche a finire.

Io ho iniziato a collaborare nel Lab-Oratorio con un po’ di fatica, più per fedeltà ad un impegno già preso ... ma adesso l’entusiasmo è grande. Mi ci sono voluti diversi incontri per capire che il Progetto Educativo non era da scrivere a tavolino ma da cercare dentro ciascuno di noi: in ogni bambino, ragazzo, genitore, educatore. Perché ognuno ha le sue richieste ed esigenze ma ha anche molto da dare!

E tu, cosa puoi dire di questo nostro nuovo cammino?

Si potrebbe racchiudere in una parola: “appassionante” e come ogni passione racchiude desideri, emozioni, incontri, relazioni, ma anche fatica, impegno, sforzo, difficoltà.

All’inizio ho incontrato e lavorato con don Carlo e Suor Vilma per mettere a fuoco la situazione, capire cosa si poteva fare, ho colto il desiderio e la volontà di pensare l’Oratorio come un luogo che accoglie i giovani stando al passo con i tempi, ma senza tradire lo spirito più profondo



di accoglienza e di accompagnamento alla crescita delle nuove generazioni.

Con il Lab-Oratorio si è operato per cercare, per esplorare, per non dare risposte veloci e scontate. So che le giornate di formazione sono state faticose, so di avervi chiesto molto, all’inizio non era del tutto chiaro dove si stava andando, “dobbiamo scrivere il progetto educativo” era l’invito e la richiesta che arrivava dal gruppo, il tempo passava e il progetto non sembrava mai prendere forma; ma il gruppo si è fidato, ha osato lasciare il porto delle sicurezze e veleggiare in mare aperto, a volte anche in burrasca e approdare in terre nuove.

Il gruppo ha osato pensare che se era stato possibile per lui fare esperienza di coinvolgimento e di partecipazione era allora possibile proporlo anche ad altri.

Si è fatta strada l’idea sempre più chiara che il progetto educativo non poteva limitarsi ad un documento su carta, ma era qualcosa di vivo, da “scrivere” insieme. Da

qui il coinvolgimento delle altre persone, degli altri gruppi (catechisti, allenatori, animatori, genitori, gruppi famiglia, collaboratori) con funzioni educative che in oratorio si danno da fare per i ragazzi. Ricordo i dubbi e le perplessità: come farsi capire? Come chiedere ad altri di partecipare? Come far capire che chiedere di partecipare non era un modo di dire, ma il coinvolgimento voleva essere reale? “Ascoltare quello che hanno da dire non quello che si vuol sentir dire” è stato il motto.

La fase di ascolto è stata faticosa e complessa, ma quante ricchezze ha svelato! Ci ha aperto gli occhi sulle potenzialità di tante persone che, se ascoltate e accolte in modo giusto, potranno portare a qualcosa di grande, cosa ne pensi?

Con il coinvolgimento di così tanti gruppi e persone si è toccata con mano la complessità dell’oratorio di Madonna in Campagna: la presenza numerosa di figure educative, lo sguardo da diverse pro-

prospettive, la consapevolezza delle grandi potenzialità, l'occasione di relazioni e di legami che si possono irrobustire e rafforzare. Motivazione, desiderio e passione hanno accompagnato la fase di ascolto; personalmente mi ha permesso di incontrare tante persone e professionalmente di poter accompagnare lo sviluppo di una progettualità ampia e significativa. Non è facile sostenere un cambiamento e un modo nuovo di affrontare le questioni, ma con voi questo è possibile, perché ciascuno sta facendo la propria parte. Mi sento di sottolinearlo perché questo per voi può sembrare normale, ma così normale non è.

Don Carlo, suor Vilma, il Consiglio pastorale, la comunità religiosa, gli adulti ed i giovani, ognuno per quello che gli compete, stanno giocando la partita.

Per noi la Terza Fase è ancora un punto interrogativo ma tu forse hai già in mente dove portarci, puoi anticiparci qualcosa?

Che bello sarebbe conoscere in anteprima l'approdo, ci farebbe stare tutti tranquilli, ma come è stato fin dall'inizio così si continua: io non so a priori dove portarvi, perché non spetta a me decidere dove andare. A me tocca fare la mia parte quello sì, e ciò consiste nello starvi a fianco, nell'offrirvi strumenti e metodo. Posso dire che sappiamo sempre più navigare in mare aperto, che possiamo affrontare il futuro non perché conosciamo le risposte, ma perché ci siamo dotati di qualche attrezzo in più per affrontare le situazioni, che di volta in volta si incontreranno. In questi giorni si sta svolgendo la preparazione del Grest, i giovani sono al centro degli interessi dell'oratorio e così agli animatori sono dedicate le nostre attenzioni, a loro è data priorità e abbiamo pensato una formazione specifica. Nelle prossime settimane li aspetta un grande impegno, responsabilità e fatiche, ma anche una grande occasione per crescere; a tutti loro va il mio *in bocca al lupo!*

Ci siamo detti anche che occorre pianificare e programmare insieme le attività in oratorio e avviare successivamente azioni formative anche per gli altri gruppi, ma con calma, con gradualità, passo passo, perché ciò che si fa sia frutto di azioni costruttive, pensate e condivise.

E allora, avanti tutta!! Cercheremo di seguire, come Mosè in terra d'Egitto, la colonna di nuvole che ci indicherà la strada! E per ora un grosso grazie a te, Maria Teresa!

Il ringraziamento è anche mio per l'opportunità di costruire con voi una progettualità davvero bella, interessante e stimolante sia dal punto di vista personale che professionale ... anche se l'essere messa così vicina a Mosè mi mette un po' di imbarazzo!!!!

Alessandra



MOSTRA SAN PAOLO SULLA VIA DI DAMASCO. L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA

Due momenti dell'inaugurazione della Mostra su san Paolo, a Gallarate dal 2 all'11 giugno, organizzata dalle parrocchie della città e dai Centri Culturali Vittorio Bachelet e Tommaso Moro.

Torneo Fulvio Rigamonti di volley

19^{ma} edizione

La storia del torneo Fulvio di pallavolo si accompagna strettamente alla storia del nostro Centro parrocchiale: sì, perché se il Centro parrocchiale compie vent'anni, il torneo Fulvio, nato nel 1991, vede disputare quest'anno la sua diciannovesima edizione. Un bel traguardo per un torneo che noi etichettiamo orgogliosamente come torneo "dell'oratorio", volendo con questo sottolineare alcune peculiari caratteristiche – non sempre comprese – che lo rendono speciale.

Il torneo Fulvio è, e vuole essere un torneo aperto a tutti, dal campione al principiante assoluto, di tutte le età. Per questo il torneo si è modificato negli anni.

Nato come torneo unico, così è proseguito fino al 2001. Poi, cercando un modo per salvaguardare il divertimento dei principianti senza penalizzare l'agonismo dei più bravi, il torneo nel 2002 si è sdoppiato e da allora viaggia, per così dire, su due binari paralleli: il torneo Amatori e il torneo Pro.

Il clima che abbiamo sempre cercato di creare e mantenere è quello della festa, del ritrovarsi come in famiglia. Ed è uno dei più grandi motivi di soddisfazione vedere persone, non residenti a Madonna in Campagna, ogni anno tornare per disputare il nostro torneo: lo considerano da sempre un appuntamento fisso e immancabile, tanto da "preoccuparci" se non li vediamo arrivare. Il che significa che in qualche maniera questo clima "passa". In un'epoca in cui spesso si monetizza tutto, non vi sono premi in denaro.

Il clima che abbiamo sempre cercato di creare e mantenere è quello della festa, del ritrovarsi come in famiglia. Ed è uno dei più grandi motivi di soddisfazione vedere persone, non residenti a Madonna in Campagna, ogni anno tornare per disputare il nostro torneo ... Il che significa che in qualche maniera questo clima "passa".

Per sottolineare che la partecipazione stessa è un valore per noi, tutti i giocatori e tutte le squadre vengono ugualmente premiati. In questi anni abbiamo distribuito migliaia di magliette del torneo; e i premi alle squadre – fatta eccezione per i trofei destinati alle squadre vincitrici – sono pensati per essere un'ulteriore occasione di semplice ma gioiosa condivisione (credo che i nostri cesti di prodotti alimentari siano universalmente apprezzati!).

La gratuità è un valore importante. Tutti coloro – e sono tanti – che a vario titolo collaborano alla realizzazione del torneo lo fanno in maniera assolutamente gratuita. E allo stesso modo, i nostri sponsors sono considerati piuttosto atipicamente amici che ci danno una mano più che sponsors "convenzionali".

L'APERTURA ALLA DIMENSIONE DELLA CARITÀ E DELLA MISSIONE.

I proventi di sanzioni disciplinari e cauzioni non riscosse (va detto che incoraggiamo caldamente la donazione delle cauzioni: si tratta peraltro di cifre, in assoluto, piuttosto modeste) vengono destinati, assieme ad una parte degli "utili", per iniziative caritative che di anno in anno vengono proposte.

È un gesto poco più che simbolico dal punto di vista monetario, ma che vuole essere – nella sua modestia – profetico. Vogliamo con questi gesti indirizzare l'attenzione verso realtà che meritano sostegno e contribuire a farle conoscere maggiormente.

Tutto questo secondo direttrici che hanno toccato negli anni la missionarietà (Desayuno Escolar, un programma alimentare per l'infanzia in Ecuador; il "gemellaggio" con le FMA di Lviv in Ucraina, la casa salesiana de Il Cairo); il sostegno a realtà che abbiamo conosciuto o ci sono vicine territorialmente (il sostegno agli studi di padre Joseph, la casa famiglia di Pavia dove opera suor Anna, che prestò il suo servizio anche nella nostra comunità; la cooperativa "Il seme" di Cardano, che opera nel campo della assistenza ai ragazzi disabili); il sostegno a chi si occupa di lenire le sofferenze dei malati e alla ricerca scientifica (abbiamo sostenuto il reparto sclerosi multipla dell'ospedale di Gallarate; quest'anno sosterremo l'Associazione Italiana Leucemie, an-

che per sottolineare la nostra vicinanza a chi vive da vicino queste situazioni dolorose).

Unica eccezione a questo indirizzo fu il torneo del 2002, in cui destinammo i contributi al restauro del Santuario in occasione del 400° anniversario, per "tentare di dimostrare il nostro amore alla parrocchia, alla comunità e soprattutto il nostro amore e devozione a Maria, madre di Dio e madre nostra, che incessantemente intercede per noi. Maria, la cui casa abbiamo voluto bella e accogliente come segno del nostro amore per lei."

E a proposito di casa, il nostro grazie va a don Carlo e alle suore che ci sostengono e incoraggiano, come negli anni scorsi hanno sempre fatto don Ambrogio e le suore F.M.A. che sono state fra noi.



Massimo

Nei giorni 1 e 2 Maggio si sono svolti [gli ESERCIZI SPIRITUALI PER I GIOVANI](#) di Madonna in Campagna e di Arnate a Viboldone, piccolo paese in provincia di Milano.

Siamo stati ospiti nel monastero nel quale è presente l'abbazia di Viboldone, realizzata in cotto con uno stile tra il romanico e il gotico tra il XII e il XIV secolo e dedicata ai Santi Pietro e Paolo.

Proprio la figura di San Paolo è stata la protagonista delle nostre riflessioni grazie al supporto delle sue Lettere. Il luogo, immerso nel verde, creava un'atmosfera di pace e serenità, caratteristica dei monasteri e ciò ha contribuito ad allontanarci un po' dalle nostre vite quotidiane, favorendo preghiere e riflessioni personali: i ritiri sono sempre occasioni speciali anche per questo, perché ci permettono di approfondire tematiche riguardanti la nostra fede e anche di stare in compagnia dei nostri amici, condividendo con loro impressioni e dubbi.

Partendo, quindi, dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti, ci siamo soffermati sul tema della resurrezione, argomento non facile, ma allo stesso tempo nodo cruciale alla base della nostra fede cristiana, poiché negando essa si negherebbe che la morte di Cristo sia stato un evento salvifico; successivamente ci siamo interrogati sul senso della croce, simbolo di sacrificio, di dolore e rinuncia, ma anche di gioia e amore, e sul senso della morte, mistero. In questo modo siamo arrivati alla considerazione che la fede stessa è allo stesso tempo un grande dono da trasmettere ma anche una croce. In questo percorso di riflessione siamo stati accompagnati, oltre che dalle nostre guide, anche da alcuni scritti e testimonianze forti: quella di una suora del monastero e la video-testimonianza della conversione di Paolo Brosio. La suora ha messo in luce come la nostra gioia sia piena nel rispettare i comandamenti, i quali sono un atto di fiducia e di affidamento e non una costrizione, e ha evidenziato come Gesù, non scendendo dalla croce, abbia salvaguardato la libertà di ogni uomo. Un'altra considerazione che mi ha particolarmente colpito del discorso della suora è stato il fatto che la pietra del sepolcro non l'hanno rotolata via né gli apostoli, né Maria con il suo grande amore, ma è sempre Dio che ci viene incontro, che fa il primo passo. La conversione di Paolo Brosio, giornalista e uomo di spettacolo, maturata dopo un periodo difficile e arido, ha dimostrato che ad un certo punto della vita di una persona arriva il momento in cui capisce che non può farcela da solo. Queste sono solo alcune delle tematiche e delle riflessioni che abbiamo approfondito e sulle quali ci siamo confrontati in questi due giorni, nei quali non sono certo mancati momenti per stare insieme e fare gruppo: le partite a calcio e le sfide a canestro, grazie anche al bel tempo, e le immancabili partite a carte. È stata una bella esperienza che di sicuro ha lasciato in ognuno di noi molti più interrogativi rispetto all'inizio: ora le risposte bisognerà ricavarle dalla vita di ogni giorno.

Lorenza

Tutti col NASO INSÙ per il GREST 2009: GUARDA IL CIELO E CONTA LE STELLE!

Estate è tempo di riposo ... non però per il nostro Centro Parrocchiale che nei prossimi due mesi ospiterà un susseguirsi di eventi. Il più atteso e impegnativo sarà sicuramente il Grest, il ventesimo nell'attuale struttura di cui abbiamo appena festeggiato i 20 anni dall'inaugurazione alla presenza del parroco di allora don Paolo Masperi.

L'edizione di quest'anno si avvanterà anche del nuovo campetto di calcio sintetico che, tempi permettendo, sarà pronto per il **15 giugno, inizio del Grest 2009**. Il programma sarà lo stesso: piscina il martedì e gita il giovedì (o mercoledì) mentre gli altri giorni saranno impegnati dai giochi, dai laboratori e dai compiti di scuola.

Il tema di quest'anno è NASINSÙ e sarà sviluppato in sei settimane **fino al 24 luglio**, la festa di chiusura sarà anticipata a **sabato 18 luglio**.

NASINSÙ: GUARDA IL CIELO E CONTA LE STELLE.

Nasi in sù è un invito ad essere protagonisti della propria storia e ad alzare lo sguardo verso il cielo.

Se alziamo il naso verso sù, inevitabilmente anche lo sguardo e la bocca si rivolgono verso l'alto. Così avviene l'incontro di Dio con l'Uomo. Ma torniamo a guardare al cielo e sicuramente ci accorgiamo che le protagoniste sono le stelle!

Se pensi a come le disegni ti accorgi che la stella ha 5 punte, proprio come 5 sono le puntate di una grande storia che vivremo insieme in questo Grest. Ecco una piccola anticipazione,

1 puntata. LE STELLE CI FANNO PEN-



SARE AL CREATO: diremo ai nostri ragazzi che Dio, da grande artista, ha creato tutto questo.

2 puntata. LE STELLE CI FANNO VENIRE IN MENTE LE PROMESSE DI DIO. Anche per ciascuno di noi c'è una grande promessa: noi siamo preziosi agli occhi del Padre.

3 puntata. LE STELLE CI FANNO PENSARE AI DESIDERI. Ognuno di noi desidera una vita bella, grande e porta in sé un profondo desiderio di cielo.

4 puntata. LE STELLE CI RICORDANO GESÙ: pensiamo alla stella guida dei magi. Diremo ai nostri ragazzi che Dio ci ha trovato attraverso Gesù.

5 puntata. LE STELLE CI FANNO VENIRE IN MENTE LE STARS, cioè gente che ha detto sì alla sua vita e si è data da fare, camminando con il Signore.

Questo è il tema che vivremo giocando, pregando, sperimentandoci in diverse attività, pranzando insieme e in gita. Ma attenzione nel cuore delle stelle, nel punto più luminoso e infuocato ci sono tutte le persone dell'oratorio: il don, le suore, gli adulti, gli educatori e animatori, i bambini e i ragazzi. I vostri animatori stanno pensando a voi già da tempo e vogliono farvi vivere un'esperienza unica e significativa. Il 19 aprile hanno vissuto insieme, guidati da un'équipe di psicologi, una giornata di ascolto tutta per loro che si inserisce all'interno del percorso educativo che stiamo vivendo insieme come comunità. Poi il 6 e 7 giugno gli animatori si sono incontrati per una "due giorni" di formazione intensa e la loro preparazione è proseguita per tutta la settimana dall'8 al 12 giugno. Che dire ancora: venite e vedrete!

Sarà quindi una bella avventura gestire i circa 300 iscritti e più che normalmente frequentano d'estate il Grest, grazie a tutte le persone che si rendono disponibili al servizio educativo e di animazione ma anche alla preziosa collaborazione di adulti che si occupano delle cose più "materiali" ma molto essenziali. L'Oratorio non è solo Grest ma anche vacanze INSIEME: infatti **dal 1 al 10 luglio** ci sarà la possibilità per i ragazzi/e delle medie e di 5 elementare di parteci-

pare alla vacanza in montagna a Schilpario (Bergamo) al Centro Raid Avventura. In questa vacanza i ragazzi faranno attività sportive sotto la guida di esperti Istruttori come tiro con l'arco, arrampicate su alberi, ponti tibetani, orienteering, canoa e una notte al bivacco dove potranno vivere un'esperienza indimenticabile, ma anche svolgere personalmente i vari servizi che in una casa in autogestione bisogna fare. Coloro che hanno già sperimentato l'anno scorso questo tipo di vacanza raccontano che è stato emozionante e divertente orientarsi con bussola e carta topografica, costruire una zattera per poi navigarci sopra, stare con gli amici e con la simpatica suor Elisa e avere a disposizione una casa intera senza aver paura di disturbare.

Non solo montagna ma anche mare: la Puglia sarà la meta degli adolescenti **dal 26 luglio all'8 agosto** con gli amici di Arnate, dove potranno riposarsi dopo le fatiche del Grest in un mare splendido e caldo divertendosi con amici vecchi e nuovi, con le uscite "culturali" e serali ma anche riflettendo su argomenti interessanti per la propria crescita personale con testimonianze di esperienza di vita diverse e mentalmente lontane dalle nostre.

BUON DIVERTIMENTO E BUONA ESTATE!

Giorgio

Alcune immagini dalla Festa del Grazie-Sagra della Comunità del 31 maggio scorso. in alto don Paolo Masperi che ha celebrato la S. Messa nella palestra del Centro; in mezzo il pranzo comunitario; sotto i giochi gonfiabili per i bambini



Sorpresa! Il Cardinale Tettamanzi al Centro Parrocchiale ...

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi ha iniziato la visita pastorale al Decanato di Gallarate giovedì 4 giugno scorso incontrando sacerdoti e persone consacrate presso il nostro Centro Parrocchiale durante il giorno; la sera incontrando i Consigli Pastorali Parrocchiali e i componenti dei Consigli per gli Affari Economici.

Nel pomeriggio i bambini presenti all'oratorio per i loro incontri di catechismo non si sono lasciati scappare l'occasione e al canto di IL MIO DIO È IL DIO DELLA FESTA hanno letteralmente trascinato il Cardinale Tettamanzi in anfiteatro, come documentano le fotografie a lato.

Il Cardinale si è trattenuto con loro e con le catechiste, i genitori, adolescenti e giovani presenti per un buon quarto d'ora, ha salutato con un breve discorso a commento del canto dei bambini ed ha risposto a qualche domanda dei bambini ed ha poi salutato tutti come è solito fare, sfidando l'impazienza dei sacerdoti che lo attendevano per i colloqui.

Una simpatica sorpresa, un regalo in più per i festeggiamenti del ventennale del nostro Centro Parrocchiale Paolo VI ...

IL CARDINALE TETTAMANZI SARÀ NUOVAMENTE IN VISITA PASTORALE DECANALE PER LA S. MESSA DI CONCLUSIONE CHE SI TERRÀ IL PROSSIMO **21 GIUGNO ALLE ORE 17.30** SUL SAGRATO DELLA BASILICA S. MARIA ASSUNTA IN CENTRO A GALLARATE.



Abbiamo adottato Baha Stefan, seminarista giordano

Da qualche giorno sono tornata da un bellissimo pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania: raccontarlo è difficile ... bisogna viverlo. Andando in Terra Santa si scopre che è una terra unica, dove terra e cielo si congiungono. Ho imparato che se esiste una storia della salvezza (da Abramo, a Gesù, alla Chiesa, a me) non può non esistere una geografia della salvezza: i luoghi, le pietre ci parlano.

Mi piace pensare che il paesaggio visto *oggi* ricorda quello che Gesù ha visto *ieri*; ma quello di oggi mi fa scoprire quello di ieri se lo accosto con la Bibbia in mano. Che bello essere sul posto e dire: "Qui l'Angelo Gabriele portò l'annuncio a Maria..." "Qui il Verbo si è fatto carne..." "Signore tu sei la mia luce" nel paese dove il sole sorge presto, il cielo è terso e la luce si riflette sulla pietra bianca degli edifici, rendendo tutto molto luminoso.

Durante il pellegrinaggio mi sono sentita un po' un'invitata speciale:

ho avuto l'opportunità, con Fabio, di conoscere personalmente il seminarista che abbiamo adottato, andandolo a trovare in Seminario!

Adottare un seminarista è una proposta aperta a tutte le famiglie sensibili a sostenere le vocazioni sacerdotali. All'Azione Cattolica parrocchiale è piaciuta questa idea, se ne è fatta carico e l'ha estesa anche alla Comunità parrocchiale e a tutti coloro che vogliono aiutare Baha Stefan.

È d'origine palestinese e giunge dalla Giordania; ha 27 anni e proviene da una bella famiglia: ha 2 fratelli e una sorella, lui è il più piccolo. È entrato in seminario da adulto, dopo un'esperienza lavorativa di 7 anni.

Il suo sorriso comunica la sua serenità e la gioia della sua scelta vocazionale. "Ha un bel carattere, è sempre contento", dice di lui il Rettore del Seminario, don William Shomali.

Baha frequenta il primo anno di

filosofia nel seminario patriarcale di Beit Jala nei pressi di Betlemme, cuore della Terra Santa.

Per adottare Baha cosa bisogna fare? Bisogna amare le vocazioni sacerdotali e la Terra Santa.

L'adozione di un seminarista è un modo concreto ed indispensabile per sostenere la presenza dei cristiani in Terra Santa, come ci ha ricordato il Papa nella sua recente visita.

Qualsiasi cifra per la donazione è ben accetta, dipende dal cuore: noi contribuiremo alla borsa di studio con le offerte che riceveremo.

Il costo annuale di questo sostegno è di 4000 euro; la somma copre tutte le spese necessarie al suo sostentamento, al suo studio e l'impegno è per 6 anni.

Per ora abbiamo inviato metà della cifra richiesta.

Vuoi aiutarci a completarla?

È possibile dare il proprio contributo sempre, in ogni momento dell'anno. Se desideri aderire, puoi rivolgerti all'Azione Cattolica parrocchiale.

Il Rettore del Seminario e Baha ci incaricano di trasmettere il loro "Grazie, unito a saluti cari a tutti i membri dell'Azione Cattolica e della Comunità parrocchiale che sostengono il Seminario."

Abbiamo promesso a Baha la nostra preghiera e il sostegno economico per la sua formazione. Quando sarà ordinato sacerdote, verrà da noi a celebrare una delle sue prime sante messe.



Rosangela

Perchè le pietre diventino cuore di carne!

La sera del 14 maggio, per la tradizionale preghiera del "Rosario nei cortili" la Comunità si è riunita a pregare la Vergine Maria nell'anfiteatro del Centro parrocchiale Paolo VI.

Era una bella serata, con molteplici iniziative oltre al Rosario: un incontro di preparazione per la mostra su San Paolo, un gruppo di preghiera nella Cappella, una partita di calcio sul campo.

Nel pensiero finale don Carlo ricordava come 20 anni fa si inaugurasse il Centro Parrocchiale Paolo VI - Oratorio s. Giovanni Bosco: questa nostra bella struttura che da allora ha visto svolgersi migliaia di iniziative educative, di gioco, di preghiera con la presenza di bambini, genitori, nonni ...

Guardando un pò indietro si deve veramente riconoscere la genialità dell'intuizione di don Paolo che ha fortemente creduto in questo grande progetto, condiviso e sostenuto da tanta gente comune.

Certamente la costruzione del Centro ha richiesto approfonditi studi di architettura ed un notevole sforzo economico, ma senza dubbio meritano altrettanta considerazione l'impegno e la fatica profusi per la "costruzione" del cuore che batte dentro le mura (ed il cortile) del Centro Parrocchiale, obiettivo primario perchè le pietre diventino cuore di carne.

Come una grande casa il Centro accoglie la "famiglia" parrocchiale che cammina insieme e vede i

Il teatro è l'uomo che imita l'uomo, con le sue debolezze, i suoi sogni e le sue fantasie.

Il teatro è vita.

Il teatro è la massima espressione della società.

*"Teatro significa vivere sul serio quello che gli altri, nella vita, recitano male"
(Eduardo De Filippo)*

figli nascere, giocare, crescere e diventare adulti, speriamo sempre come buoni cristiani e onesti cittadini.

Da quell'ormai lontano 1989 sono passati tanti anni e a don Paolo non è stato dato di raccogliere i frutti dell'albero che aveva piantato: altri hanno raccolto il testimone e ancor oggi continuano con entusiasmo, impegno e fiducia nel Signore ad operare nel solco tracciato.

Si sa che un ricordo ne richiama altri, pertanto è affiorata alla mente un'altra "costruzione" importante sorta nel nostro quartiere nel corso degli anni: il TEATRO NUOVO.

Anche questa realtà è stata pensata e realizzata con la passione e la tenacia di chi crede profondamente in qualcosa: e don Ambrogio ha creduto tanto alla ric-

chezza di valori che avrebbe portato con sé la Sala della Comunità/ Teatro Nuovo, pur consapevole dei sacrifici e della costanza che la sua conduzione avrebbe comportato.

La ristrutturazione del vecchio stabile di via Leopardi 4 ha permesso di ridar vita ad un ambiente dal passato prestigioso ed ha regalato alla Comunità un ambiente raffinato e modernamente attrezzato quale luogo d'incontro culturale, di svago, di comunicazione e di crescita umana.

Il nostro Teatro raccoglie apprezzamenti da tante persone che lo frequentano, che riconoscono la buona programmazione artistica oltre ad un gradevole stile di accoglienza.

Purtroppo, nonostante le diverse proposte teatrali, notiamo con rammarico la scarsa presenza della nostra Comunità, di qualunque fascia di età, di qualunque estrazione sociale.

A nulla valgono l'impegno e la fantasia impegnati in fase di programmazione della stagione artistica nel tentativo di interpretare il gusto degli eventuali e tanto attesi spettatori. La nostra gente, tranne rare eccezioni, non sembra apprezzare le offerte artistiche proposte. Sarebbe bello avere un ritorno e capire quali sono gli spettacoli che la gente sarebbe contenta di vedere: saremmo felici di accontentare tutti! È anche vero che la situazione economica attuale non è delle più rosee, ma per tutti è così difficile pensare ad una serata all'

anno da passare a Teatro?

È stata senz'altro ammirevole la sensibilità dimostrata nel sostenere economicamente la ristrutturazione di 13 anni fa, ma la mancata partecipazione alla vita del Teatro, protratta nel tempo, fa seriamente temere: che non avvenga di renderci conto della fortuna di avere un Teatro ... quando questo venisse a mancare!

Silvia



RINNOVO CARICHE DEL COMITATO ORGANIZZATORE PALIO RAMA DI POMM TRIENNIO 2009/2011

CITTADINI DA LA CAMPAGNA (ROSSI)

Povolo Claudio

Manzella Marco

Mazzarella Antonio

Capo contrada: Marin Povolo
Bruna

DRIZUNI DAL TIRASEGN (BLU)

Carraro Patrizia

Battaglia Rosario

Cova Angelo

Capo contrada: Lamonica Davide

PAISAAN QUADAR (VERDI)

Scarabelli Giorgio

Scarabelli Edoardo

Santomassimo Giuseppe

Capo contrada: Poratelli Stefano

PRIVILEGIÀ DAL CAMPANIN (GIALLI)

Rossi Miriam

Dall'Asta Alessandro

Azzimonti Nicola

Capo contrada: Testa Samuele

ALLA SCUOLA DI SAN PAOLO: GLI ESERCIZI SPIRITUALI DEGLI ADOLESCENTI

La preghiera e il rapporto con Dio sono colonne importanti su cui poggiare. Ecco perché, ogni anno, viene fatta a tutti la proposta di alcuni giorni di esercizi spirituali: noi ragazzi di prima, seconda e terza superiore non siamo certo un'eccezione.

Essendo poi questo l'anno dedicato a san Paolo, la proposta è stata quella di trascorrere due giorni (dal pomeriggio di venerdì 24 aprile alla mattina di domenica 26) a Villa Grugana, in provincia di Lecco, per passare, insieme ai ragazzi di Arnate, un breve periodo di riflessione ispirato alla vita di questo santo, in particolar modo soffermandoci sulla sua miracolosa conversione sulla via di Damasco e sul suo cambiamento da persecutore dei primi cristiani ad Apostolo delle genti.

Il luogo scelto era decisamente appropriato per un'esperienza profonda ma non troppo pesante: infatti la casa era in un luogo tranquillo e isolato, con spazi aperti ed ambienti perfetti per meditare, ma anche dotato di attrezzature per lo svago e il gioco insieme, che non possono certo mancare in una proposta oratoriana.

Le riflessioni cominciavano con la visione di un filmato in tema, quindi riflessione insieme, meditazione personale o di un ristretto gruppo di ragazzi con un catechista, guidata da alcune domande molto intense e per niente scontate.

A mio parere, però, il momento culminante e centrale degli esercizi è stato la veglia di sabato notte, durante la quale ognuno ha potuto riflettere in modo personale su tutta l'esperienza e su cosa e quanto aveva significato per sé, senza limiti di tempo.

Questa veglia è stata preceduta da una meditazione-condivisione del lavoro svolto nel pomeriggio, mentre si teneva la preghiera comunitaria.

In ogni caso, visto che "la santità consiste nello stare molto allegri", l'esperienza spirituale è stata affiancata da tempo di svago e gioco, tra cui un'immancabile sfida M.I.C.V Arnate sul campo di pallone e un'intera serata di giochi a squadre e di gruppo.

Per concludere, è stato davvero un periodo ricco dal punto di vista religioso e morale, ma pieno dello stile di don Bosco che, senza dubbio, vale la pena di sperimentare o di ripetere anche l'anno prossimo, per riflettere insieme divertendosi.

Stefano



Anche a Gallarate il Forum Terzo Settore

È nato anche a Gallarate il Forum del Terzo Settore, uno strumento, già esistente in altre zone d'Italia, che consentirà alle associazioni e alle cooperative sociali attive sul territorio di fare rete, condividere progetti ed esperienze, relazionarsi con le istituzioni e con enti pubblici e non del gallaratese.

L'iniziativa è stata promossa dal Coordinamento delle Associazioni di volontariato e delle cooperative sociali del distretto di Gallarate, comprendente i comuni di Gallarate, Albizzate, Cassano Magnago, Cavaria con Premezzo, Jerago con Orago, Oggiona Santo Stefano, Samarate, Solbiate Arno e Cairate. Il Forum, tuttavia, non è una iniziativa esclusivamente locale.

Infatti, il Forum Nazionale del Terzo Settore è una parte sociale riconosciuta e si è ufficialmente costituito nel giugno del 1997.

Il Forum Nazionale rappresenta oltre cento organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello – per un totale di oltre cinquantamila sedi territoriali – che operano negli ambiti del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, della solidarietà internazionale, della finanza etica, del commercio equo e solidale del nostro Paese.

Che obiettivo si pone il Forum del Terzo Settore?

Innanzitutto quello di valorizzare le attività e le esperienze che i cittadini italiani già autonomamente mettono in pratica per migliorare la qualità della vita e delle comunità, attraverso percorsi basati su equità, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

Sulla base di un patto coerente con

quello nazionale, si sono costituiti sedici forum regionali, numerosi forum provinciali e locali cui aderiscono le realtà della società civile che operano a livello territoriale.

I principali compiti sono la rappresentanza sociale e politica nei confronti di governo ed istituzioni, il coordinamento e il sostegno alle reti interassociative, la comunicazione di valori, progetti e istanze delle realtà organizzate del Terzo Settore.

La costituzione del Distretto di Gallarate del Forum rappresenta l'approdo di un percorso di con-

divisione di esperienze e progetti che le associazioni hanno intrapreso negli ultimi tre anni.

Per esempio, è in questa logica che, nell'ambito del Forum Terzo Settore di Gallarate, sono presenti anche una ventina di realtà attive nell'assistenza e nella formazione in campo socio-sanitario, anche mediante progetti e convenzioni con l'Asl locale, per lavorare su patologie particolari come la Sindrome di Down o il morbo di Alzheimer.

Elena

a Milano per la Festa delle suore F.M.A.

